



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

27° Congresso ASSIOM FOREX

Intervento di Alessandra Perrazzelli
Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia

Operatori dei Mercati Finanziari, Regulators, Fintech, Economia Circolare, Innovation Manager nel mondo Post Covid: ruoli e attori di un nuovo ecosistema orientato all'imprescindibile connubio tra innovazione e sostenibilità.

Webinar
5 febbraio 2021

1. Buongiorno a tutti, ho accettato con grande piacere l'invito ad intervenire a questo *webinar* che intende affrontare un tema di grande interesse e attualità: quello degli equilibri e delle prospettive dell'ecosistema finanziario in seguito alla pandemia. Si tratta di un argomento che ci riguarda non solo come "addetti ai lavori" ma che tocca anche le nostre sensibilità di utilizzatori di servizi finanziari, di cittadini. Ci possono essere molti modi e molte prospettive per affrontare un tema così evidente nella sua rilevanza e, al tempo stesso, così complesso nelle sue implicazioni finanziarie, economiche, sociali. Per parlarne con voi ho scelto due punti di vista: quello della "domanda" di servizi digitali da parte di consumatori e imprese e quello della capacità di risposta, in termini di "offerta", da parte dell'industria. Al cambiamento nelle abitudini dei consumatori verso un uso sempre più frequente dei canali digitali e all'ingresso di nuovi operatori nell'industria finanziaria, favorito dalla diffusione delle nuove tecnologie, guardano con attenzione tutte le autorità; per parte mia mi soffermerò in conclusione sulle iniziative intraprese dalla Banca d'Italia affinché la crescente digitalizzazione della finanza avvenga in condizioni di ragionevole sicurezza per gli utenti e per il sistema finanziario e assicuri benefici per tutti, a cominciare dai cittadini.

La pandemia ha fortemente accelerato la digitalizzazione dei servizi finanziari

2. La pandemia ha dato un impulso significativo alla diffusione delle tecnologie digitali nell'intermediazione finanziaria. In Europa, nel primo semestre del 2020, il numero di imprese che ha utilizzato per la prima volta piattaforme digitali per raccogliere capitale o ottenere un prestito è cresciuto del 25 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; i prestatori di servizi di pagamento digitali hanno riportato un aumento di un quinto del numero di nuovi clienti e del 14 per cento del valore delle transazioni intermedie.

3. Questi cambiamenti stanno interessando in maniera significativa anche il nostro Paese, dove già negli anni precedenti lo scoppio della pandemia si era registrata una progressiva crescita nell'utilizzo degli strumenti di pagamento alternativi al contante – bonifici, addebiti diretti e soprattutto carte – per effetto sia dei rapidi sviluppi delle tecnologie, sia degli interventi normativi a sostegno dell'efficienza e della sicurezza¹. Prima dell'emergenza sanitaria, l'Italia era tuttavia caratterizzata da un ritardo strutturale rispetto agli altri paesi europei. Secondo i dati diffusi dalla Banca centrale europea nel 2019, il nostro Paese era l'ultimo in termini di numero di transazioni pro capite regolate con mezzi diversi dal contante.
4. Nostre analisi² mostrano che l'emergenza sanitaria e i provvedimenti per contenere la diffusione dell'infezione hanno intensificato in modo significativo l'utilizzo dei pagamenti elettronici, soprattutto le carte in sostituzione del contante, e fornito ulteriore impulso allo sviluppo del commercio elettronico. In particolare, tra febbraio e aprile dello scorso anno la quota di acquisti *online* sul totale di operazioni con carta elettronica è aumentata dal 25 al 40 per cento, sostenuta dal settore alimentare, dall'abbigliamento e dal commercio al dettaglio di beni a uso personale o domestico. Nel corso delle prime settimane di *lockdown* dello scorso anno è emerso che, nonostante il calo di fatturato verificatosi per i diversi settori merceologici, la maggior parte delle aziende ha registrato un incremento di nuovi clienti grazie all'integrazione tra canali di vendita tradizionali e *online*.
5. Nei negozi fisici è cresciuta la quota di operazioni con carte *contactless*, che a maggio 2020 superava il 55 per cento delle spese totali con carta (considerando solo quelle abilitate al *contactless*) rispetto al 35 per cento di gennaio; sembra inoltre calare il ricorso al contante nei pagamenti: nel primo semestre 2020 i prelievi da ATM sono diminuiti di oltre il 20 per cento su base annua, rispetto a una riduzione del 4 per cento dei pagamenti su POS.
6. L'aumento della quota di servizi finanziari fruiti attraverso canali digitali è in parte dovuto agli effetti delle misure per il distanziamento sociale adottate per ridurre la diffusione del virus. Secondo alcune analisi³, i paesi che hanno adottato misure più rigorose hanno infatti registrato un aumento maggiore dei volumi delle transazioni *online* e dell'ammontare di credito erogato da intermediari che operano attraverso piattaforme digitali. Possiamo quindi attenderci che una parte dell'aumento nell'utilizzo di strumenti di pagamento ad alto contenuto tecnologico e dei canali digitali da parte delle famiglie e delle imprese, osservato da marzo dello scorso anno, potrà in parte ridursi quando le misure di distanziamento sociale saranno allentate.

¹ Cfr. Banca d'Italia (2020), Il costo sociale degli strumenti di pagamento in Italia – I risultati della seconda indagine, Tematiche Istituzionali, Marzo.

² Cfr. Ardizzi G., Nobili A., Rocco G. (2020) "[A Game Changer in Payment Habits: Evidence from daily data during a pandemic](#)", Discussion Paper 591, Bank of Italy.

³ Si veda Cambridge Center for Alternative Finance, World Bank and World Economic Forum (2020), [Global COVID-19 FinTech Market Rapid Assessment Study](#), University of Cambridge, World Bank Group and the World Economic Forum.

7. Alcune evidenze indicano tuttavia che il cambiamento nelle abitudini dei consumatori verso un uso sempre più frequente dei canali digitali continuerà anche oltre la fine dell'emergenza sanitaria. Secondo un sondaggio condotto in 17 paesi europei⁴, circa l'80 per cento dei consumatori dichiara di volere continuare a fruire dei servizi finanziari prevalentemente attraverso canali digitali. Nell'area dell'euro, un terzo dei consumatori intende ridurre l'uso del contante per le proprie spese quotidiane anche dopo la fine della pandemia. L'uso delle carte di pagamento, dopo il forte incremento registrato nel periodo del primo *lockdown*, ha continuato a crescere anche durante la scorsa estate, quando il rischio di contagio era più contenuto e le misure di distanziamento sociale meno severe. In Italia, i dati più recenti confermano il *trend* in aumento della quota di transazioni *online* e digitali.

La diffusione delle tecnologie digitali favorisce l'ingresso di nuovi operatori nell'industria finanziaria. Un esempio importante è il caso degli emittenti di stablecoins, che operano secondo logiche di piattaforma e che pongono una serie di rischi

8. La crescente digitalizzazione dell'industria finanziaria offre opportunità per gli utenti e per gli intermediari. Essa può favorire la crescita del commercio elettronico, promuovendo la concorrenza nell'economia e riducendo i prezzi di beni e servizi; contribuisce ad aumentare il novero e la qualità dei servizi finanziari disponibili per le famiglie e le imprese; può sostenere l'inclusione finanziaria rendendo più sicuri e convenienti gli strumenti di pagamento digitali, di accesso al credito e ai servizi assicurativi e di risparmio. L'adozione delle nuove tecnologie favorisce l'efficienza degli intermediari e può migliorare i processi di selezione e diversificazione dei rischi.
9. Il ricorso a soluzioni tecnologiche avanzate consente a imprese con nuovi modelli di *business* di occupare spazi di mercato che fino a pochi anni fa erano esclusivo appannaggio dei tradizionali operatori bancari e finanziari; queste nuove realtà offrono servizi di pagamento, di investimento, di consulenza e di finanziamento sfruttando in modo efficiente le potenzialità offerte dalla digitalizzazione dell'economia e dall'enorme quantità di dati che i nuovi ecosistemi rendono disponibili. Punti di forza di tali paradigmi sono la semplicità di utilizzo da parte degli utenti finali, la velocità di esecuzione delle operazioni, la capacità di sfruttare nuove fonti di informazioni, l'integrabilità con piattaforme digitali.
10. L'ingresso nel mercato dei servizi finanziari delle cosiddette "*BigTech*" può generare rischi considerevoli dal punto di vista sia sociale sia economico, in particolare per ciò che attiene alla protezione dei dati e alla tutela di consumatori, famiglie e imprese. Di fronte a questo fenomeno non si può prescindere dalla definizione di un adeguato sistema di regole, di controlli e di presidio dei rischi e dall'adozione di iniziative volte a garantire che il sistema finanziario rimanga sicuro, efficiente e inclusivo.

⁴ Cfr. Fernandez, S., Jenkins, P. and Vieira, B. (2020), "*Europe's digital migration during COVID-19: Getting past the broad trends and averages*", McKinsey Digital, July.

11. Nel mercato dei servizi di pagamento, tradizionale volano dell'innovazione nell'industria finanziaria, la potenziale diffusione delle c.d. "*stablecoins*" – cripto-attività il cui valore sarebbe garantito da un adeguato collaterale e il cui trasferimento non utilizzerebbe gli schemi di pagamento e i sistemi di compensazione e regolamento esistenti – pone rischi significativi di sicurezza, integrità e stabilità del sistema finanziario. L'attenzione dei regolatori, delle banche centrali, delle autorità di supervisione affinché la diffusione di questi strumenti avvenga in condizioni di ragionevole sicurezza per gli utenti e per il sistema finanziario è massima.

La risposta alle sfide poste dalla crescente digitalizzazione dei servizi finanziari

12. Le sfide poste dalle nuove tecnologie e da strumenti nuovi come le *stablecoins* richiedono risposte regolamentari sovranazionali, in grado di cogliere le specificità di fenomeni che non seguono i confini nazionali e non rientrano tra le forme tradizionali dei servizi bancari e finanziari.
13. La Banca d'Italia partecipa attivamente ai diversi tavoli europei ed internazionali volti a regolare l'ecosistema dei *crypto-assets* in tutte le sue dimensioni, sia dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico sia dei soggetti che vi operano. Nell'ambito dell'Eurosistema stiamo rivedendo l'impianto di sorveglianza sui sistemi di pagamento di rilevanza sistemica (*Regulation on oversight requirements for systemically important payment systems – SIPS Regulation*) e introducendo un nuovo quadro di sorveglianza sugli strumenti e gli accordi di pagamento al dettaglio (*Electronic payment instruments, schemes and arrangements oversight framework – PISA Framework*) per rendere più flessibile ed efficace il monitoraggio e il controllo anche su soluzioni di pagamento innovative come le *stablecoins* o quelle basate su *distributed ledger technologies* (DLTs).
14. Specifico rilievo, dal lato degli operatori e degli utenti, assumono i lavori in corso per la definizione di una normativa uniforme in materia di cripto-attività (c.d. *Markets in Crypto-Assets Regulation*), che fornirà un quadro di regole armonizzato sugli emittenti e i prestatori di servizi in *crypto*.
15. Queste iniziative di natura regolamentare sono fondamentali per portare i nuovi fenomeni all'interno di una cornice più sicura per il sistema finanziario e per gli utenti. In linea con la strategia definita dall'Eurosistema e dalla Commissione europea, nel settore dei pagamenti al dettaglio è necessario altresì velocizzare la transizione digitale degli operatori per sviluppare servizi competitivi, efficienti, costruiti su logiche "*instant*"; in questa prospettiva, possono essere colte con immediatezza le opportunità offerte dalle tecnologie attuali, che già consentono il ricorso a soluzioni di pagamento innovative e in grado di rendere più immediata ed agevole l'esperienza di pagamento del cliente.
16. Le banche e gli altri intermediari finanziari sono chiamati a raccogliere tutte queste sfide facendo leva sui propri punti di forza, in particolare sul patrimonio di fiducia e di conoscenza della clientela, evitando di rifugiarsi in posizioni di sicurezza apparente che possono, in tempi anche non lunghi, essere messe in discussione dalla

velocità con cui si propagano gli effetti dell'innovazione. Occorre certamente creare le condizioni per investire con convinzione su nuove soluzioni digitali, superando definitivamente l'approccio – che le nostre indagini hanno in passato evidenziato – teso a far coincidere la frontiera degli investimenti prevalentemente con quella dei vincoli di *compliance*. Ma soprattutto è necessario ripensare il *business* e i processi di lavoro secondo logiche digitali, valorizzando in particolare, tra le risorse disponibili, la componente più duttile, quella del capitale umano e del talento che esso è in grado di esprimere.

17. Nel rispetto delle dinamiche concorrenziali, forme di collaborazione tra i diversi attori dell'ecosistema finanziario e digitale possono produrre benefici diffusi a livello di sistema, valorizzando i reciproci punti forza e consentendo all'industria finanziaria di assolvere al suo compito fondamentale di sostegno all'economia e ai soggetti che ne fanno parte.
18. Accanto agli intermediari, anche le istituzioni pubbliche e le Autorità del settore finanziario dovranno investire in ricerca e sviluppo per farsi trovare pronte alle sfide poste dall'innovazione tecnologica. A tal fine, la Banca d'Italia contribuisce agli approfondimenti e partecipa attivamente al dibattito in corso a livello europeo ed internazionale per lo sviluppo di *central bank digital currencies (CBDCs)* che riescano a combinare i vantaggi delle tradizionali monete *fiat* con le opportunità offerte da infrastrutture e paradigmi tecnologici avanzati. A questo proposito, si è da poco conclusa la consultazione avviata dall'Eurosistema per il progetto *Digital Euro*, volto ad individuare benefici e possibili forme di una versione digitale dell'Euro; le risposte pervenute sono in corso di valutazione.
19. Ma la creazione di moneta *fiat* digitale e la diffusione di monete private basate su soluzioni decentralizzate sono solo alcune delle nuove sfide che si prospettano per l'industria finanziaria nazionale ed europea. Come accennato, fenomeni come la disintermediazione consentita da tecnologie come la DLT o l'ingresso delle *Big Tech* stanno lentamente cambiando il volto dell'industria finanziaria e dei pagamenti e rappresentano motivi di attenzione per tutti gli attori dell'attuale ecosistema finanziario, dagli intermediari alle autorità competenti. Per queste ultime, la trasformazione digitale ha comportato l'adozione di nuovi strumenti di interazione con il mercato come le *sandboxes* regolamentari e gli *innovation hubs* (i c.d. *innovation facilitators*).
20. Come Banca d'Italia, negli ultimi anni abbiamo rafforzato le modalità con cui – nell'ambito delle diverse funzioni istituzionali che ci sono assegnate – dialoghiamo nel continuo con il mercato. In particolare, dal 2017 è attivo sul sito della Banca d'Italia il "Canale *FinTech*", punto di contatto in grado di rispondere alle diverse esigenze degli operatori in materia di iniziative innovative. La numerosità ed eterogeneità delle richieste pervenute tramite il Canale confermano quanto sia importante mantenere un dialogo aperto con il mercato, in una logica di reciproco scambio e collaborazione.
21. Il nostro impegno a sostegno dello sviluppo dell'innovazione viene oggi potenziato con le attività connesse a "Milano Hub", iniziativa lanciata a dicembre 2020 attraverso la quale la Banca d'Italia si propone di stimolare l'adozione delle tecnologie più avanzate

in ambito bancario e finanziario e rafforzare il livello di conoscenze e di *awareness* del mercato rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione; ciò grazie anche alla collaborazione, a livello nazionale e internazionale, con altre Istituzioni, centri di eccellenza e con il mondo dell'Accademia. "Milano Hub" rappresenta il punto di partenza di una dimensione di progettualità a servizio del sistema Paese dove far confluire idee, talenti e investimenti; in questa prospettiva, sarà fondamentale il contributo che potrà essere offerto dagli intermediari oltre che dalle nuove realtà e imprese innovative.

* * *

22. Siamo di fronte a cambiamenti straordinari. La velocità con cui l'innovazione tecnologica progredisce e si diffonde sposta continuamente in avanti la frontiera concorrenziale aprendo i mercati a una competizione senza precedenti. L'esperienza della pandemia, nel portato doloroso dei costi che ha imposto sotto il profilo umano prima ancora che economico e sociale, ci ha resi ancor più consapevoli di vivere in un mondo sempre più interconnesso e globalizzato, in cui il sostegno di soluzioni digitali può risultare decisivo per garantire la fluidità delle relazioni economiche e la stabilità del sistema finanziario ma anche la qualità della vita e delle relazioni tra gli individui.
23. Le autorità – e, tra queste, le banche centrali – sono impegnate a supportare tali sviluppi presidiando i rischi – inclusi quelli di natura prettamente tecnologica, come il rischio *cyber* – e valorizzando i benefici che lo sviluppo digitale è in grado di favorire.
24. In questa dimensione, un'attenzione specifica va rivolta alla tutela dei dati, il cui valore intrinseco supera spesso quello esplicito dell'operazione finanziaria a cui sono connessi. Le tutele che l'ordinamento europeo ha approntato a favore dei propri cittadini rappresentano un punto di riferimento da salvaguardare anche nella dimensione dei servizi ad alto contenuto tecnologico offerti da operatori globali. È un impegno che non attiene soltanto all'equilibrio delle relazioni economiche ma tocca il rispetto delle persone e la difesa della loro dignità.

